

Seduta del 17.12.07 – MMN 3179 – Regolamento per la videosorveglianza

Possiamo comprendere l'eventuale utilità in situazioni molto particolari di una videosorveglianza, ma siamo invece preoccupati dall'idea che la stessa venga generalizzata a tutta la città e che, anche con l'indispensabile regolamento sottopostoci, non si riesca effettivamente a garantire l'importante protezione della sfera privata. Queste nostre perplessità le avevamo già chiaramente espresse al momento dell'approvazione di una videosorveglianza, prevista con la ristrutturazione del WC di Piazza Collegiata.

Abbiamo dei grossi dubbi che già oggi la videosorveglianza cosiddetta "osservativa" abbia delle basi legali sufficienti e che con la stessa non si giunga ad esempio al riconoscimento di persone, come invece afferma il messaggio municipale. In effetti il riconoscimento potrebbe anche passare attraverso il riconoscimento di veicoli o di altri oggetti e d'altra parte, se così non fosse, non si capirebbe nemmeno perché venga utilizzata.

La Commissione della legislazione, condividendo almeno una parte delle nostre preoccupazioni, con i suoi emendamenti esige il coinvolgimento attivo della Commissione comunale della protezione dei dati, senza però darci nessuna informazione sulla stessa. Sarebbe in particolare doveroso sapere:

- Se e quando è stata messa in funzione.
- La sua attuale composizione.
- Il mandato ricevuto e l'eventuale suo regolamento interno.
- I compiti da lei sinora svolti.
- La sua opinione su questo messaggio e sugli emendamenti proposti, e sui compiti che le verrebbero assegnati.

Anche il rapporto di minoranza, apparentemente più garantista, non ci spiega ad esempio perché escludere le scuole e gli istituti di cura e non anche altri luoghi o situazioni e diventa addirittura contraddittorio quando invece vuole permettere al Municipio di operare per un periodo limitato senza nemmeno consultare la Commissione.

Il Messaggio municipale non spiega poi ad esempio perché e su quale base venga fissato a 100 ore il termine per la cancellazione delle registrazioni, come verrebbero "resi anonimi i dati personali di terzi non interessati dal procedimento" (articolo 7) o quali siano "gli spazi privati, ancorché aperti al pubblico, che non possono essere oggetto di videosorveglianza", dell'articolo 3. Ad esempio l'autosilo, visto che è gestito da una società privata è per caso uno di questi?

Troppe sono quindi ancora i dubbi presenti e aspettiamo qualche risposta per poter decidere se è meglio approvare questo regolamento (con gli emendamenti proposti), per garantire almeno un minimo di legalità a quanto oggi viene purtroppo già fatto in modo illegale o se piuttosto respingerlo esigendo un regolamento molto più chiaro e restrittivo.

Luca Buzzi